



**COMITATO PER LA LOTTA  
CONTRO LA FAME NEL MONDO**  
*ONLUS - L.go Annalena Tonelli,1 - 47100 - FORLI*

**CAMMINIAMO INSIEME**

N. 5

marzo 2009



## **RICORDIAMOLI**

*“Ci hanno passato il testimone e il Comitato continua a correre la sua maratona intorno al mondo”*

Sono ormai numerosi gli amici e i soci del comitato che sono andati “un po’ piu’ avanti” in questi 46 anni : era il lontano 1963 quando ci lanciammo con molti di loro in una grande avventura di solidarietà.

Un amico ha osato immaginare che appena i somali in cielo hanno visto Annalena arrivare e sedere sui banchi dei testimoni della fede , hanno cercato di avvicinarsi a forza di spintoni (come è nella loro natura!) per guadagnarsi un posto il più possibile vicino a lei.

A me piace invece pensare che da quel seggio regale lei abbia subito chiesto di scendere, per andare a incontrare tutti gli amici del comitato che l’avevano preceduta, a partire da quelli della ‘prima ora’

Così ora la ‘sento’ dialogare amabilmente con loro sui piccoli ‘sgabelli’ dei testimoni della carità, “communicantes in aeterno” perché eterno è l’amore in terra come in cielo.

Il tempo ha sfumato nella nostra mente nomi e volti, ma nella memoria del cuore restano scolpiti la passione, la fedeltà, l’entusiasmo con cui quegli amici ci affiancarono in quella coraggiosa maratona verso le “periferie della terra”.

E ancora oggi , mentre ‘camminano’ nel tempo dentro di noi , non si stancano di ripeterci lezioni di vita, di gratuità di servizio discreto, perseverante, laborioso.

Grilli, il signor Grilli: l’ indimenticabile ‘signore fra i rifiuti’: emergeva appena fra le cianfrusaglie del suo leggendario ‘Bric a brac’

di via Leoni Cobelli dove respirava polvere ogni giorno d'estate e d'inverno; ai poveri sudati guadagni del negozio, univa di nascosto, (senza mai ammetterlo), parte della sua pensione, per permettere alla comunità appena nata a Wajir di aiutare malati, poveri, disabili.

Maria Vasumi: nel suo negozietto di cose usate di via Biondo Flavio si improvvisava esperta di antiquariato per amore di qualche sconosciuto missionario...Maria... dai grandi occhi scuri, vivacissimi, spesso imperlati di lacrime per non essere capace di amare meglio ... eppure un cuore grande, passionale, mai sazia di donarsi a qualche creatura vicina più 'piccola', più sfortunata, più assetata di tenerezza.

Domenico Comandini: barba candida, i tratti nobili e austeri di un profeta del Vecchio Testamento; Valentino Schibuola dalla risata fragorosa e incontenibile di bambino: i due primi presidenti di un comitato agli inizi che camminava compatto e unanime come una grande famiglia

Massimo Castiglioni: aveva imparato dal suo grande maestro e amico, Lamberto Valli, ad amare i giovani, ad ascoltarli, a perdere tempo con loro e per loro; ma il comitato lo impegnava ogni giorno sempre di più. Massimo...lo vedo ancora una sera durante un incontro 'di lavoro' del comitato: seduto su uno sgabello della farmacia Schibuola stava chino a testa bassa, sotto la tempesta delle appassionate e infuocate esortazioni di Annalena, saltata di colpo sul tavolo per farsi sentire meglio... Lei dall'alto tuonava che bisognava rinunciare a perdere tempo per se, a distrarsi, a cercare riposo...bisognava 'perdere la vita per trovarla' e perderla per i poveri, senza sconti e senza scuse... e Massimo in basso quasi accartocciato su se stesso a mormorare piano fra sconcerto e timore: "Ma insomma Annalena, dobbiamo pur vivere anche noi la nostra vita, i nostri interessi, i nostri hobby, senza lasciarci schiacciare dai tuoi poveri "

Ileana, elegante e distinta signora fra gli stracci di Via Romanello, fedele e puntuale agli orari di negozio proprio come fosse un lavoro retribuito ... anche quando la salute e la vista diminuivano...

E poi ... come si chiamava? Bruno? Sisto?, Ah sì: Sisto Bertozzi era un omino basso, minuto... gli avevo dato il soprannome di 'poeta', semplice così 'piccolo' e anonimo che è facile dimenticarlo: arrivava, pressochè ignorato da tutti, sulla sua vecchia bicicletta, per portare a casa alcuni oggetti rotti e riportarli riparati; li sistemava nei rispettivi scaffali, in silenzio, senza aspettare un grazie da nessuno. Invitato in qualche serata conviviale, amava rallegrare la festa proclamando preferibilmente in dialetto con una voce sempre più debole, quasi afona (dopo l'intervento alle corde vocali), allegre girundelle, poesie in rima ... semplici 'inni' contadini alle cose buone della vita, alla bellezza di un'amicizia, di un amore, di una fede.

Piero e Raffaella Bertozzi: strappati alla vita nel fiore degli anni... ma ormai a conclusione di un cammino spirituale duro e bellissimo in cui avevano imparato a guarire le loro ferite profonde, medicando quelle degli altri

Daniele Zanfini: aveva sognato per tutta la vita di indossare l'abito francescano... Nell'attesa che si era fatta sempre più lunga si impegnava ad aiutare i poveri... nell'oggettistica... Oggi finalmente ha raggiunto il suo posto, accanto al Poverello di Assisi.

Magda Bondi: già avanti negli anni, ma con l'anima semplice, candida, di bambina; custodiva segretamente nel cuore e non rivelava a nessuno la sua dolorosa storia familiare. Sapeva di poter fare solo piccole cose nel reparto giochi ed era grata per un sorriso, una parola, una cartolina... (come amava le cartoline !! lei che non viaggiava mai!), la visita rara e improvvisa di qualcuno di noi che si ricordava di lei, sempre sola a Natale e a Pasqua

Silvio Ferroni: chi mai lo dimenticherà ?? Simpatizzava quasi esclusivamente con i 'barboni', i ragazzi di strada... i tossicodipendenti .... gli analfabeti. Dall'alto del muletto lanciava frecciate agli 'intellettuali' del comitato che passavano il tempo nell'ufficio a "chiaccherare", mentre lui si sporcava le mani fra i mobili e 'versava' il suo sangue quando si feriva con un chiodo...ma intanto a dispetto di qualcuno che lo aveva considerato 'immaturato', diventava così 'maturo' per l'Africa che riuscì ad andarci e a dimostrare che anche senza

studi e senza la conoscenza dell'inglese ... si può arrivare e salire perfino su un cammello in Eritrea.

Edda Ponti: modesta, affabile, dolce ... una bontà naturale, semplice e schietta che riscaldava il cuore appena si entrava nel negozio di via Romanello e lei sapeva accogliere mettendo subito tutti a suo agio, come se fossero stati attesi.

Padre Michele: il volto scarno, scavato di asceta medioevale ... Aveva lasciato la sicurezza di un ricco ordine missionario per andare a consumarsi in fretta nell'infuocato deserto del Niger, fra i Twareg, come Charles de Foucauld. Nomade fra i nomadi, fratello universale al di là di ogni razza e di ogni fede, radicale nella sua testimonianza che ...non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici, condividendo con loro sino in fondo rischi, fatiche, speranze.

Rosalba Rosetti: una donna discreta, umile, senza pretese, era stata una delle donne più belle di Forlì...lavorava in silenzio accanto a noi, smistando medicinali, parco di parole, grata della nostra presenza e della possibilità di essere ancora utile...anche quando le forze le venivano meno e sentiva la vita sfuggirle.

Ma come si fa a ricordare tutti? Mario Quattrini, Tonina Fabbri, Marina Bezzi, Pietro Aroni, Ezio Cimatti, Annalena Endrizzi, la figlia amata di Silvana... ci siamo forse certamente dimenticati di qualcuno...Che cosa importa?. ... i loro nomi sono scritti in cielo per l'eternità, ma sono 'scritti' anche nei nostri cuori, in quel "supplemento di umanità" che ci hanno trasmesso quasi a nostra insaputa: la loro intercessione ci dona la faticosa 'sapienza' della brevità della vita di ogni carne 'trafitta da un raggio di sole ed è subito sera ..'; ci suggerisce l'urgenza di dover operare ed amare finché è "giorno" perché la morte ci colga vivi mentre cerchiamo ancora di "chinarci perché un altro cingendoci il collo possa rialzarsi"

Un giorno quando saremo passati 'all'altra riva' si possa dire di noi ciò che noi oggi diciamo dei nostri amici... da Grilli ad Annalena: "Vedete !! Tutto è passato, tutto è dimenticato... non è rimasto niente, proprio niente.

E' rimasto solo l'amore.

(Maria Teresa Battistini)